

LA CITTA' CHE CAMBIA

IL SERPENTONE

SULLA BUSVIA SERPENTONE CONFLUIRANNO BUONA PARTE DEI BUS NON URBANI COME I TORPEDONI REGIONALI, QUELLI DIRETTI ALL'ESTERO E LE NAVETTE A DUE PIANI CHE PUNTANO GLI OUTLET

Da Peretola alla Foster via autobus

Una nuova strada lungo la ferrovia

Due chilometri riservati ai pullman, come sarà l'arteria salvatrafico

di **CLAUDIO CAPANNI**

IL SUO EFFETTO sarà quello di un'aspirapolvere che risucchierà 300 pullman al giorno. Il 'tubo' sarà lo stradone di cemento a due corsie, largo nel suo punto massimo una ventina di metri e lungo due chilometri, che nasce in via delle Tre Pietre, nel cuore del rione Lippi e termina nella pancia della Foster. Su questo serpentine confluiranno buona parte dei bus non urbani come i torpedoni regionali, quelli diretti all'estero e le navette a due piani che puntano gli outlet. E' questa la mossa con cui Palazzo Vecchio entro 5 anni punta a fare piazza pulita di bestioni in viale Redi, via della

LA CIRCOLAZIONE

In transitò 300 mezzi al giorno per un totale di 20mila passeggeri

Scala, piazzale Montelungo e stazione Leopolda: una busvia in grado di assorbire quasi 1.300 passaggi giornalieri e 20mila passeggeri al giorno. Tutti dirottati dove oggi si snoda il «corridoio attrezzato», infilato dai tir che trasportano i materiali di costruzione verso gli ex Macelli, nel cratere dove sorgerà la Foster. L'identikit della busvia è stato messo nero su bianco degli studi Arup e Foster. L'arteria che correrà parallela alla ferrovia, è contenuta nel progetto presentato giovedì a Rfi, al sindaco Dario Nardella e all'assessore alla Mobilità, Stefano Giorgetti, che disegna i connotati della nuova mini-Foster. Una

svolta che Palazzo Vecchio ha iniziato a sognare nel 1998 come bretella Fortezza-Panciatichi per ossigenare Novoli e Rifredi ma anche liberare l'area stazione dalla morsa dei torpedoni non urbani. La stessa che, a settembre 2016, l'assessore Giorgetti ha rispolverato a Roma durante un faccia a faccia con Rfi dal quale ha incassato l'ok dopo la trasformazione della Foster in un hub misto gommaferro. «Si tratta di un'opera esterna alla sede stradale - commenta - e che può essere completata in tempi brevi, migliorando la viabilità in entrata e uscita dalla città. Ma i suoi tempi restano legati alla realizzazione della Foster». Il cantiere infatti aprirà solo a stazione ultimata quando il «corridoio attrezzato» che sfilava dietro le barriere antirumore lungo il tragitto De Gama-Terzolle-Corsica dove escono terre di scavo ed entrano materiali di costruzione, avrà esaurito il suo compito.

I TECNICI della mobilità inizieranno a lavorarci già da giugno. La prima mossa: modificare il mosaico dei pullman in entrata e uscita da Firenze. «I nostri uffici spiega - inizieranno a farlo fra due mesi. Lavoreremo sul quadro che entrerà in vigore con la messa in esercizio delle tramvie». La prima sfida è la larghezza della carreggiata. Alcuni metri verranno mangiati dal binario aggiuntivo che Ferrovie realizzerà a fianco della futura busvia per consentire ai treni che oggi arrivano alla Leo-

polda di raggiungere Santa Maria Novella. Una mossa obbligata per liberare i binari della stazioncina di Porta al Prato dove in futuro scorrerà la linea 4 della tramvia che la collegherà con Piagge e Campi. Il corridoio si stringe all'altezza di via Mariti, qui l'idea dei tecnici è installare un semaforo per consentire lo scambio dei bus ed evitare invasioni di corsia. Poi il rettilineo proseguirà in direzione Fortezza dentro la Foster. Oppure in direzione Castello verso via Panciatichi dove sbucheranno i bus che puntano aeroporti e autostrada. L'unico tratto cittadino interessato dai lavori sarà proprio via Panciatichi che dovrà essere attrezzata per accogliere i pullman in uscita ed entrata dalla busvia «per - conclude Giorgetti - adeguare la strada alla nuova viabilità». Ma tutto, per ora, è rimandato a dopo l'ultima puntata della telenovela Foster.

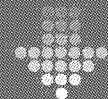




Il tracciato



La viabilità



Il progetto

Una scia di asfalto parallela ai binari

L'ARTERIA che correrà parallela alla ferrovia, è contenuta nel progetto presentato giovedì a Rfi, al sindaco Nardella e all'assessore Giorgetti, che disegna i connotati della nuova mini-Foster

«Traffico più fluido Opera importante»

«E' UN'OPERA esterna alla sede stradale - dice l'assessore Giorgetti - e che può essere completata in tempi brevi, migliorando la viabilità in entrata e uscita dalla città. Ma i suoi tempi restano legati alla Foster»

La bretella del 1998

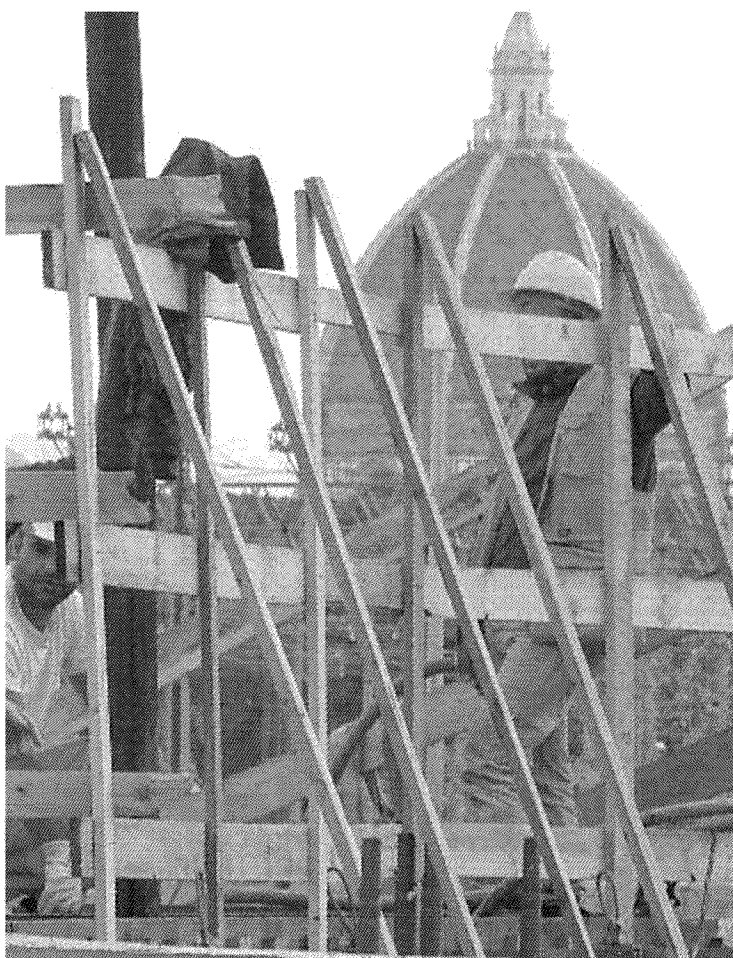
Già nel 1998 il Comune aveva pensato a una bretella Fortezza- Panciatichi



I tempi

Missione 2022 Realizzazione in cinque anni

PALAZZO Vecchio punta a realizzare la busvia entro cinque anni facendo piazza pulita dei bestioni che oggi transitano in viale Redi, via della Scala, piazzale Montelungo e stazione Leopolda: la nuova strada sarà in grado di assorbire quasi 1.300 passaggi giornalieri e 20mila passeggeri al giorno



Operai al lavoro sui cantieri della stazione Foster



Ecco come appare il corridoio che si trasformerà in busvia. Oggi, al fianco dei binari, passano i camion destinati al cantiere, ma nel giro di cinque anni sarà realizzato il corridoio riservato agli autobus